

azionale dell'economia e del lavoro (Cnel), che ha certamente funzioni - almeno in senso ampio - riconducibili alla materia "sindacale". Per tale ragione si ritiene consigliabile che il datore si astenga, salvo il caso di calunnie e altre condotte illecite nei propri confronti, dal "valutare" il materiale affisso in bacheca.

[3931]

PASSAGGI DI QUALIFICA: DIRITTI PRESCRITTI IN 10 ANNI

■ Dal 1993 sono vicedirettore (livello di inquadramento A/2, ex quadro B) di un albergo a quattro stelle appartenente a una società privata. Dal mese di gennaio 1998, causa una malattia incurabile del direttore dell'albergo, ho sostituito quest'ultimo (che aveva l'inquadramento di dirigente). Il direttore è deceduto a giugno 1998.

Fino ad aprile 1999 ho continuato a svolgere la mansione che mi era stata assegnata. In data 1° maggio 1999, la società ha assunto un nuovo direttore con inquadramento di dirigente. Vorrei sapere se è lecito chiedere al mio datore di lavoro la qualifica di dirigente dall'anno in cui ho sostituito quella posizione (1998).

T.P. - ROMA

Va premesso che il diritto a eventuali crediti retributivi si prescrive nel termine di cinque anni, mentre i diritti relativi al passaggio di qualifica sono soggetti al termine decennale. In ogni caso, non spetta la qualifica di dirigente per l'anno 1998 - ma solo, eventualmente e nel limite della prescrizione secondo quanto precisato prima, le differenze retributive - in quanto si è trattato dello svolgimento di mansioni superiori per la sostituzione di un lavoratore assente, con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

A cura di **Alberto Bosco** e **Josef Tschöll**

EDILIZIA E URBANISTICA

[3932]

DISTANZE NON RISPETTATE E POSSIBILE USUCAPIONE

■ Nella risposta al quesito 3490, pubblicata dall'Esperto risponde il 24 ottobre 2016, dal titolo «Imprescrittibile l'azione sulle distanze legali», si legge che, riguardo alla prescrizione per promuovere l'azione per il rispetto delle distanze legali, la Corte di cassazione ha affermato che la stessa è imprescrittibile, in quanto illecito permanente, e si cita una sentenza della seconda sezione civile della Suprema corte, la 871/2012. Si chiede se il diritto di mantenere

costruzioni a distanze inferiori a quelle prescritte può essere acquisito per usucapione.

G.S. - ASTI

La stessa sentenza della Cassazione civile citata dal lettore, vale a dire la n. 871/2012, afferma, in tema di usucapione, che i poteri inerenti al diritto di proprietà, tra i quali rientra quello di esigere il rispetto delle distanze nelle costruzioni, non si estinguono per il decorso del tempo, salvo naturalmente gli effetti dell'usucapione, che, in tema di violazione delle norme sulle distanze, può dare luogo all'acquisto del diritto (servitù prediale) a mantenere la costruzione a distanza inferiore a quella legale. In tal senso va anche la sentenza della Cassazione civile, sezione II, n. 14916/2015, relativa in particolare a una ipotesi di costruzione abusiva, nella quale si afferma che il difetto di concessione edilizia esaurisce la sua rilevanza nell'ambito del rapporto pubblicistico, senza incidere sui requisiti del possesso "ad usucapionem".

A cura di **Massimo Ghiloni**

[3933]

CAMBIO DI PROCEDIMENTO PER NUOVI LOCALI INTERRATI

■ Vorrei un parere sul titolo edilizio, richiesto come "ristrutturazione edilizia", con istruttoria in corso, consistente nella demolizione, in zona agricola E, di un magazzino, di categoria C/2, di circa 82 metri quadrati, e nella contestuale fedele ricostruzione, soggetta a permesso di costruire per via del vincolo paesaggistico (di cui si possiede già il bene), ma che un Comune vorrebbe invalidare e riavviare come nuova costruzione per via dell'inserimento di un locale completamente interrato, costruito all'interno della sagoma, per cui il cui regolamento edilizio prevede il non computo dei volumi.

A detta del Comune, si supererebbe l'incremento massimo del 20% di volume ammesso per il procedimento di ristrutturazione e, pertanto, ci si troverebbe in presenza di una nuova costruzione.

Dal punto di vista urbanistico, l'intervento (ampliamento) non produce aumento di volumetria, e infatti non si richiede l'aggiornamento del calcolo delle volumetrie assentibili, ma solo la variazione del procedimento.

I.C. - CAGLIARI

L'amministrazione comunale ha ragione nella misura in cui richiama il Testo unico per l'edilizia, e in particolare l'applicazione dell'articolo 3, comma 1, con il combinato disposto delle lettere E.1 ed E.6, che rispettivamente definiscono:

- «E.1) "interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti.

Sono con
di manuf
piament
stente, fe
quanto p
- «e.6) gl
degli stru
ne e al pr
liffichino
che com
al 20% de

[3934]

RINU SERV

* Con l'a
gli abusi
con paga
degli on
costruzi
ripristin
di sanati
presenta
l'immob
demoliz
ripristin
Quanto
Comune
tornare
agibilità
L.P. - P.

Nel
ra
da
cedime
ritirati
tervem
stato p
strativ
dono e
zione I
logna,
Nel ca
ciare a
zione c
re av
l'amm
zione c
la forn
ve e di
nico d